

INDICE

I. ORDINAMENTO GIURIDICO E COMUNITÀ FAMILIARE

1. Ordinamento giuridico e rapporti familiari. Storicità e relatività della nozione di famiglia. Diritto comunitario e legalità costituzionale 9
2. Art. 29 cost.: la famiglia come società naturale. Definitivo abbandono di ogni suggestione giusnaturalistica. Art. 29 come norma in bianco: critica. La famiglia come formazione sociale 14
3. Dimensione comunitaria dei rapporti familiari. Artt. 2, 3, 29 e 30 cost.: necessaria elasticità del modello costituzionale di famiglia 19
4. Eguaglianza morale e giuridica dei coniugi quale valore ordinante dei rapporti coniugali. Autonoma rilevanza dell'art. 29 cost. rispetto all'affermazione del principio di eguaglianza *ex* art. 3 cost. 21
5. Eguaglianza morale dei coniugi: un *quid pluris* rispetto all'eguaglianza formale. Parità dei coniugi e unità della famiglia: rapporto di correlazione più che di contrapposizione 26
6. Regola dell'accordo e nuovi spazi per l'autonomia negoziale nell'ambito dei rapporti familiari. Particolare natura degli interessi ivi coinvolti 29
7. Rilievi conclusivi 33

II. ACCORDI TRA CONIUGI SULL'INDIRIZZO FAMILIARE: CONTENUTO E LIMITI

1. La regola dell'accordo come criterio unico di gestione della famiglia. Nozione di indirizzo familiare. Le decisioni relative alla

- vita sessuale ed all'interruzione volontaria della gravidanza. La fissazione della residenza familiare. Accordo fra coniugi e giudizio di meritevolezza 39
2. Autonomia dei coniugi e diritti fondamentali della persona. La solidarietà come valore non alternativo alla libertà, in grado anzi di specificarne il significato. La posizione della giurisprudenza in materia 50
3. Rilievo degli accordi *ex art. 144 cod. civ.* ai fini della concretizzazione dei diritti e doveri che derivano dal matrimonio. Il problema dell'inderogabilità delle situazioni coniugali nel pensiero di dottrina e giurisprudenza. Inammissibilità di deroghe pattizie agli obblighi di collaborazione, di assistenza materiale e spirituale e di contribuzione. Il dovere di fedeltà 59
4. Il dovere di coabitazione nel nuovo modello normativo di famiglia. Coabitazione e convivenza. La coabitazione come valore sostanziale 72
5. La partecipazione dei figli al governo della famiglia. Necessità di un maggiore coinvolgimento. La funzione educativa. Gli accordi sulla educazione della prole 77

III.

VINCOLATIVITÀ DEGLI ACCORDI SULL'INDIRIZZO FAMILIARE: BREVI RIFLESSIONI

1. Natura degli accordi sull'indirizzo familiare. L'intesa tra i coniugi come «neutra ed indifferente per il diritto»: critica. Rilevanza degli accordi unicamente nella fase di crisi del rapporto coniugale: critica. Possibilità di dar vita a tipi diversi di accordo non tutti di natura negoziale 85
2. Indirizzo della vita familiare e modalità di realizzazione dei relativi accordi. Natura negoziale degli accordi per così dire di ampio respiro. Il modello di vita *c.d.* «giorno per giorno»: maggiore complessità della fattispecie 96
3. Il rispetto delle intese come uno dei doveri derivanti dal matrimonio. Inosservanza degli accordi ed addebito della separazione. Legittimità e limiti di efficacia di un successivo dissenso unilaterale 104
4. Il problema dell'eventuale risarcibilità dei danni cagionati dalla violazione degli accordi. Verso il superamento della *c.d. immunity doctrine* nell'ambito delle relazioni familiari. Necessità di soluzioni più adeguate alla particolare natura degli interessi in gioco 115

IV.
GLI ACCORDI TRA GENITORI
NELLA L. 8 FEBBRAIO 2006, N. 54

1. Autonomia negoziale e rapporti familiari nel sistema normativo anteriore alla riforma del 1975. Il nuovo modello di comunità familiare disegnato dalla Carta costituzionale e recepito dai successivi interventi legislativi. Incidenza dello stesso sul significato e sul ruolo dell'autonomia negoziale 123
2. Gli accordi relativi agli aspetti personali del rapporto parentale nella l. 8 febbraio 2006, n. 54. Rilevanza e vincolatività di simili intese in relazione ai poteri di controllo e di intervento del giudice: analisi critica dei diversi orientamenti delineatisi in dottrina 130
3. Interesse del minore quale fondamentale criterio di valutazione della validità e meritevolezza degli accordi in questione. Problematicità della formula e necessità di una sua puntuale definizione alla luce dei principi fondamentali *ex artt.* 2, 3, 29 e 30 *cost.* Rilevanza in materia anche degli *artt.* 147 e 333 *cod. civ.* nonché dei principi alla base della riforma del 2006 135
4. Ampiezza, contenuto e limiti degli accordi in esame. Necessità di intendere la portata ed il significato del fondamentale, inderogabile principio consacrato nell'*art.* 155, comma 1, *cod. civ.* tenendo presente l'estrema varietà e complessità delle specifiche realtà familiari 142
5. Accordi parentali e potestà dei genitori *ex art.* 155, comma 3, *cod. civ.* Progressiva evoluzione del modo di intendere l'essenza ed i contenuti della potestà dei genitori come ulteriore chiave di lettura a conferma della soluzione prescelta sulla base dei criteri logico, sistematico ed assiologico 147
6. Accordi tra genitori e mantenimento della prole. Asserita differenza con le intese contemplate nell'*art.* 155, comma 2, *cod. civ.*: critica. Il principio di proporzionalità come principio fondamentale che connota l'intera disciplina delle statuizioni economiche nei confronti dei figli 156